

LA "PRIMA" Al San Carlo applausi per l'opera nonostante il regista Vasily Barkhatov l'abbia un po' allontanata dal libretto

"Turandot", una vera festa per la musica

Al San Carlo, il ritorno di "Turandot" (nella foto di *Orazio Emmolo*) di Adami-Simoni da Gozzi (particolare abitualmente dimenticato dagli esecuti), con musica di Puccini, opera rimasta incompiuta alla morte del musicista, che magari ne avrebbe rivisto alcune situazioni drammaturgiche, è in complesso una credibile festa per la musica, sul podio interessante - e discutibile certo - il direttore stabile della Fondazione Ettinger.

Con lui un cast agguerrito, in cui spiccano le antagoniste, in un contrasto disegnato male come in nessun grande melodramma della nostra grande tradizione: Sondra Radvanovsky, che ha inciso con successo questo ruolo, è nel ruolo del titolo; la squisita Rosa Feola è Liù. La festa è opportuna, trattandosi dell'andata in scena della prima produzione (nuova) della stagione in abbonamento 2023-2024: si allevia un poco il ricordo doloroso della mancata prima del "Don Carlos" di Verdi lo scorso anno, annullata per la tragica alluvione che colpì l'isola di Ischia. Questo titolo è stato proposto ad inizio di stagione solo due volte negli ultimi Sessant'anni: 1972 (proprio il 9 dicembre) e 2002. Il gradimento del pubblico è ovviamente sia per il cast, con orchestra e coro agguerriti, sia per la musica del compositore amatissimo, di cui si ricorda con larghissimo an-



ticipo il centenario della morte (novembre 1924) sia perché ci sono, nel volgere dell'opera, ma soprattutto concentrati all'inizio dell'ultimo atto, due pezzi celeberrimi. Il primo atto musicalmente scorre con un tour de force notevolissimo del coro, e l'operosa presenza di personaggi con ruoli limitati fino all'assieparsi di momenti memorabili ed intensi pri-

ma del precipitoso calar del sipario. In questo idillio ha fatto irruzione con giovanile, ingenua baldanza il regista russo Vasily Barkhatov: debordante la sua fantasia, che ha riempito lo spettacolo con tanti elementi che lasciano sconcertati per la loro lontananza dal libretto, complice la telematica che consente in ogni opera video di ogni sorta, in genere come qui proprio fuori posto, ma usati con coerenza certo. Cancellata l'ambientazione cinese, come altre volte, ammodernato, secondo una moda che lascia assolutamente freddi ed infastiditi giustamente gli spettatori, e banalizzato quindi tutto, insistendo su dolore fino a stancare, la creatività del regista ha premesso all'opera un prologo che chiarisce l'alterazione del libretto.

MASSIMO LO IACONO

ACCOMPAGNATI AL PIANOFORTE DAL MAESTRO SPINOSA
"Aria di Natale", l'incanto delle festività con i giovani Allievi dell'Accademia

"Aria di Natale" è il concerto che porta l'incanto delle festività sul palcoscenico del San Carlo. Tre sono gli appuntamenti: oggi e domenica 17 dicembre alle ore 12, mentre giovedì 21 dicembre alle ore 20. Protagonisti sono gli Allie-

vi dell'Accademia del teatro San Carlo Maurizio Bove, Francesco Domenico Doto, Désirée Giove, Yunho Kim, Maria Knihnytska, Anastasiia Sagaidak, Antonia Salzano e Sun Tianxuefei. Al pianoforte Luca Spinosa (oggi e il 17) e Roberto Moreschi (il 21).

PRESENTE ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO MAZZI

Colori sobri, velluti, pizzi e sete tra i palchi e la platea del Massimo

Sogno di una notte al teatro San Carlo, cronache della soirée mondana per eccellenza: l'inaugurazione della stagione lirica con la "Turandot" di Giacomo Puccini diretta musicalmente da Dan Ettinger e per la regia di Vasily Barkhatov ancora una volta ha compiuta la magia: evento iper-esclusivo, che sotto cristalli e tendaggi fluttuanti ha radunato la crème de la crème delle star italiane e locali tra spettacolo, politica, istituzioni. Innanzitutto, cheché ne dicano i prevedibili e in fondo noiosissimi happy few, bisogna sottolineare che la prima del più antico teatro lirico d'Europa, quella faticosa sera di dicembre che illumina di mille luci il teatro San Carlo, è sempre stata un'occasione di parata sociale.

Anche quest'anno infatti, il foyer del teatro è diventato una sorta di sfilata fuori calendario in cui si è palesata la più alta chiccheria, di cui gli anni '50 e '60 ne sono la massima espressione. Insomma, un magnifico fotogramma della bourgeoisie-bon vivant d'altri tempi. La tavolozza di questa 2023-24 opera-style? Colori sobri, materiali preziosi (velluto,



pizzo, broccato, sete a gogo), via libera alla fantasia per accessori e gioielli. La pelliccia? Si ed in abbondanza. Sempre un tasto dolente. Tanti i nomi importanti che sono giunti a Napoli da tutto il mondo e che hanno assistito alla inaugurazione della "Turandot". Tra gli altri Vincenzo De Luca presidente della Regione Campania; Teresa Armato assessore al Turismo del Comune di Napoli; Vincenzo Santagada assessore del Comune di Napoli; il Sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi con Luciano Schifone, Raffaele Chianese Capo di Gabinetto della Città Metropolitana di Napoli; Giuseppina Castiello Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Fabio Cassese Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Salvatore Nastasi Presidente della Siae, Ciro Verdoliva Direttore Generale Asl Napoli 1. Una giornata ricca di eventi memorabili, infatti sempre ieri, nel pomeriggio, il sovrintendente Stéphane Lissner e la direttrice generale Emmanuela Spedalieri hanno accolto la famiglia Foriel-Destez in occasione dell'inaugurazione della targa posta in palcoscenico in memoria di Philippe Foriel-Destez per il restauro del sipario storico del teatro San Carlo "Il Parnaso" del Mancinelli, unico esempio di sipario ottocentesco originario al mondo ancora attivo e funzionante.

ELENA BARBATO

TERESA MORI

L'APPUNTAMENTO ODIERNO CON LE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DAL DISTRETTO 108 YA DEL CLUB INTERNATIONAL

I Lions ambasciatori di Pace con la "Festa della Luce"

La Pace non può attendere: il Distretto 108 Ya del Lions club international (Campania, Basilicata e Calabria), fissa le date per alcune azioni civili da condividere con la cittadinanza attiva e consapevole. "Illumina la Pace-Festa della Luce" è il titolo indicato da Mariano Lebro, coordinatore del Distretto Lions 108 Ya nell'ambito delle attività del service "I Lions Ambasciatori di Pace attraverso la Cultura, Le Ar-

ti e lo Sport" in un'area che parte da Sessa Aurunca, nella provincia di Caserta per giungere a Reggio Calabria. Il coordinatore Mariano Lebro ha così dichiarato: «Siamo tutti preoccupati dall'escalation di brutale violenza che coinvolge un mondo che credevamo civilizzato e diversamente vede in guerra numerosi Paesi, lanciamo un progetto di coinvolgimento dell'intera cittadinanza al fine di gene-

rare una risposta civile e responsabile che sia improntata alla cultura della non violenza, del Diritto e dei valori internazionali». Due gli eventi di ampio respiro territoriale (area Campania, Calabria e Basilicata) attivi nei prossimi giorni: "Illumina la Pace" previsto oggi e "Festa della Luce" nel giorno di Santa Lucia. "Illumina la pace" mira ad intraprendere un percorso collaborativo ed educativo con gli Enti lo-

cali, le associazioni, gli Istituti della formazione e della cultura e quanti mostrano una spiccata attenzione al tema della non violenza e della Pace. Oggi i volontari Lions attraverso le associazioni aderenti, scuole di ogni ordine e grado, le parrocchie, i Lions Point ed altre modalità, doneranno una "Candela della Pace" come simbolo di speranza e di fratellanza.

UN MONDO IN EQUILIBRIO TRA SURREALE E REALISTICO

Al "San Ferdinando" applausi e risate con "Hybris" interpretato da Rezza

Dopo il debutto al Festival dei Due Mondi di Spoleto 2022, è andato in scena al San Ferdinando di Napoli, per il Teatro Nazionale, lo spettacolo di Antonio Rezza e Flavia Mastrella dal titolo "Hybris" (produzione RezzaMastrella, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello, Teatro di Sardegna coproduzione Spoleto, Festival dei Due Mondi). Rezza, eccelso interprete, ha saturato, dentro e fuori, con corpo, mente e anima, l'habitat concettuale, fisico e metafisico pensato da Mastrella, e giocato la partita fino al termine decretato dal triplice fischio che ha congedato un circo edipico "baccanale" scenico e linguistico, innanzi a un pubblico entusiasta che non ha trat-

tenuto applausi e risa anche a scena aperta. Una porta sulla vita e nella vita (che ha evocato la "soglia iniziatica" di Kim Ki-Duk) ha introdotto lo spettatore in un immaginifico ma reale mondo in equilibrio tra il surreale e il realistico, tra il colto e l'ironico. Di pregio, la babele di voci in apertura di spettacolo che ha, a tratti, ricordato gli studi corali della migliore tradizione sperimentale vocale. Sul palco con Rezza, Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia Antonella Rizzo, Daniele Cavaoli e Cristina Maccioni; l'habitat di Flavia Mastrella, il disegno luci di Daria Grispino e quale assistente alla creazione Massimo Camilli.

MARCO SICA

Tombolate al Borgo Marinari

Grande successo e "sold out" annunciato nell'accogliente e panoramico ristorante "Donna Luisella" al Borgo Marinari per la "Verace tombolata napoletana" goliardicamente animata dallo showman Enzo Calabrese (nella foto con Luisa Fusco e Mario Conte).

Luisa Fusco e suo marito Claudio hanno accolto i numerosi ospiti con la loro consueta gentilezza. La squisita cena, tipica napoletana, perfettamente servita da una professionale e giovane brigata di sala, è stata impreziosita dall'intensa e grande voce di Mario Conte accompagnato al pianoforte dal maestro Francesco Ascione. Poi è entrato in scena Enzo Calabrese con il suo esila-

rante show tra battute a raffica, imitazioni e colorite parodie sui numeri estratti. Tanto divertimento e tanti i premi offerti da autorevoli aziende tutte napoletane come Marco Ferrigno maestro dell'arte presepiale di San Gregorio Armeno, "La Fiammante", azienda conserviera Ceo Francesco Franzese, "Latticini Orchidea" del Gruppo Maiello, Rosario Gimmelli "Il Professore del Gusto-Caffè del Professore", "Olio Navas", "Giuseppe Baino Biscottificio", "Ciro Gillini Gioielli", "Bruno Cipria profumi", "Caldo Pellet", legna da ardere



di Angelo Coppola, e Vittorio Mensile maestro pasticciere. È intervenuto alla serata il piccolo Salvatore Flamini, vincitore dello "Zecchino d'oro". A grande richiesta la serata verrà replicata la sera del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. Prossimi appuntamenti con le "Tombolate" di Enzo Calabrese sono domani alla "Galleria Navarra" in piazza dei Martiri, il 14 alla "Locanda del Monacone" nello storico Rione Sanità, il 15 da "Libro's cool" ad Aversa e il 17 da "Estroverso" in piazza Immacolata a Napoli.